

Congressi Tra i primi ad adottare le norme sulle liberalizzazioni

Agronomi Dal terreno fioriscono quattro riforme

Società tra professionisti, polizza obbligatoria, formazione e codice deontologico. Così la categoria guarda al futuro

DI ISIDORO TROVATO

La riforma delle professioni approvata quest'anno sta producendo i suoi effetti. Le categorie più solerti hanno colto l'occasione per cambiamenti seri, profondi e proiettati nel futuro.

Proprio su quello che potrà essere il ruolo della professione nei prossimi anni è ciò che ha indotto il Consiglio nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali a preparare un documento di riforma. Assicurazione obbligatoria, formazione continua, società tra professionisti e nuovo codice deontologico, sono i quattro cardini su cui costruire il cambiamento. Ecco quanto è emerso durante il congresso nazionale di Riva del Garda.

«Siamo davanti ad un passaggio storico senza precedenti — ha detto Andrea Sisti, il presidente del Conaf, il Consiglio nazionale degli agronomi —. Abbiamo scritto una nuova pagina per il futuro della nostra professione. Innovazione, ricerca e qualità della prestazione professionale dovranno guidare senza indugi la nostra

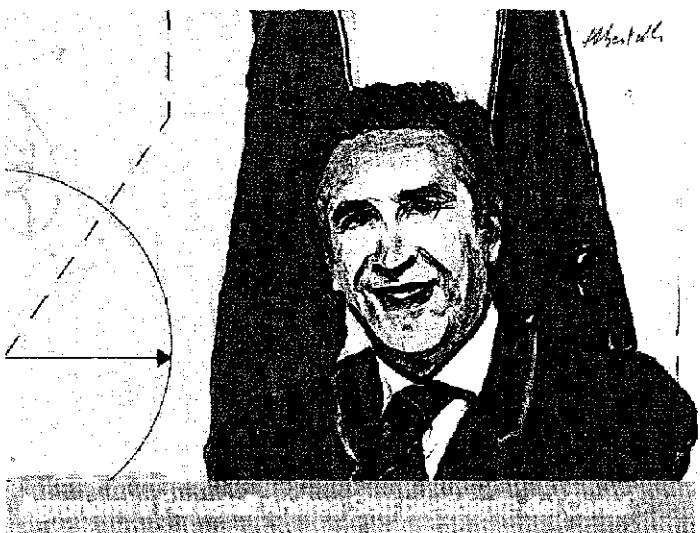
quotidiana attività di professionisti al servizio del Paese».

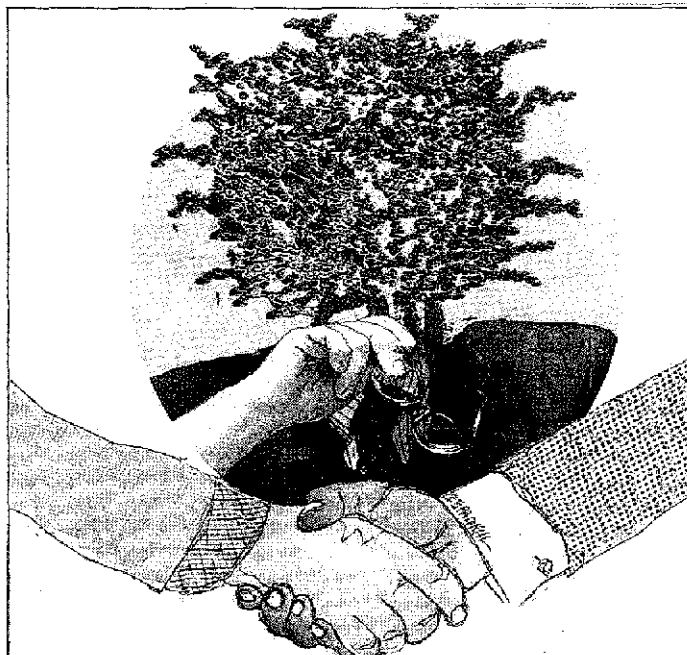
Polizze e formazione

L'assicurazione obbligatoria per la prestazione professionale è un passaggio complesso per ogni categoria. Il Conaf ha ideato una polizza assicurativa collettiva con l'obiettivo di tutelare le fasce di iscritti più deboli, consentendo la sottoscrizione di una copertura a un costo accessibile. Ogni agrono-

mo iscritto che abbia attivato la sua posizione assicurativa, sarà tutelato in ogni ambito professionale senza rischiare (come è uso attuale) di rimanere senza copertura in caso di sinistri (salvo il caso di dolo).

Altra novità introdotta dalla riforma è la formazione continua che, secondo gli agronomi, deve servire a produrre un processo di cambiamento. Occorrerà che la formazione stimoli un continuo





processo di cambiamento ed innovazione.

Società e deontologia

Davanti al passaggio normativo che favorisce l'aggregazione dei professionisti anche gli agronomi si sono posti alcuni interrogativi: come in tutte le categorie si cercherà di evitare i conflitti d'interessi e sfruttare le potenzialità di offerta dei servizi che potrebbero interessare il pubblico. In particolare, il Conaf valuterà l'ipotesi di favorire la creazione di società tra professionisti, nei modi che il sistema ordinistico riterrà più opportuni, sia attraverso interventi diretti, sia facendosi promotore di politiche di agevolazione fiscale a favore dei giovani e chiedendo la detassazione sul reinvestimento degli utili.

L'ultimo aspetto del piano di riforma riguarda un nuovo codice deontologico per l'attività di dotto-

re agronomo e forestale adeguato alle richieste della riforma delle professioni e, al tempo stesso, in grado di rispondere alle esigenze del consumatore. Dalla trasparenza del rapporto contrattuale con il cliente alla pubblicità informativa sulla propria attività, dalla possibilità di costituire società tra professionisti alla funzione di vigilanza dell'Ordine, sono molte le novità introdotte dalla riforma delle professioni che entrano a pieno titolo nella norme che autoregolamentano gli iscritti e che possono essere oggetto di eventuali illeciti disciplinari. La modifica dei criteri servirà proprio a ridefinire le funzioni di vigilanza alla luce della riforma delle professioni, un modo per uniformare le regole deontologiche delle varie categorie che invece prima erano abitate ad autodisciplinarsi in maniera del tutto autonoma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA